

Scuola, Zingaretti vede i sindacati in rotta con la ministra Azzolina

Redazione Scuola

4-5 minuti

Il segretario del Pd Nicola Zingaretti scende in campo per cercare di sanare la frattura sempre più profonda [fra i sindacati della scuola - che venerdì scorso hanno lanciato l'allarme sul fatto che, senza un adeguato investimento in risorse umane, la riapertura delle scuole è a rischio](#) - e [la ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina sempre più arroccata sulle proprie posizioni](#). Raccogliendo un invito da parte dei rappresentanti dei lavoratori e dei dirigenti, Zingaretti li ha incontrati in videoconferenza insieme alla responsabile Scuola del partito Camilla Sgambato. «Riaprire la scuola, tutta e in piena sicurezza, diventi la priorità assoluta di tutto il Governo da affrontare subito. Rivolgiamo un forte appello al governo - ha detto Zingaretti al termine dell'incontro durato 4 ore - partendo dalla convinzione che non è possibile riaprire a settembre senza coinvolgere tutti i soggetti e i protagonisti a partire dagli insegnanti, dai dirigenti scolastici fino agli impiegati amministrativi e agli studenti. Per questo motivo chiediamo che già questa settimana il Governo apra un confronto indispensabile con questi mondi sui protocolli di sicurezza, da condividere con la comunità scientifica e con il Ministero della Salute, e sulla certezza per le risorse messe a disposizione, con i relativi stanziamenti, da parte del Ministero dell'Economia e dell'Istruzione». «Per farlo - sostiene Zingaretti - sarebbe opportuno aprire un vero e proprio tavolo Scuola 20/21 che coinvolga oltre al Ministero dell'Istruzione anche i ministeri dell'Economia, dei Trasporti, della Salute e la Conferenza delle regioni come un luogo comune dove si definisca il processo di riapertura in piena sicurezza. La scuola è il futuro dell'Italia e merita tutta l'attenzione necessaria».

[Scuola 2020, le linee guida per settembre: si torna il 14 \(ma con il raffreddore si dovrà stare a casa\)](#)

[Scuola, le linee guida: manca spazio per 1,2 milioni di studenti](#)

Pd-5S, sulla scuola un braccio di ferro che dura da mesi

In questi ultimi mesi, dopo la chiusura delle scuole causa Covid, vi sono state diverse occasioni di frizione fra alleati di governo sul

tema della scuola. In particolar modo sulla questione dei concorsi: [il Pd infatti aveva presentato con Leu un emendamento in cui, accogliendo le richieste dei sindacati, proponeva di trasformare il prossimo concorso straordinario per 32 mila posti in una stabilizzazione per titoli e servizio](#), ritenendola più agile in tempi di emergenza sanitaria. Ma la Azzolina aveva tenuto duro respingendo ogni tentativo di far passare l'ennesima sanatoria di fatto. [Salvo poi essere costretta a fare marcia indietro all'ultimo, cambiando l'esame \(doveva essere un test a crocette, ci saranno invece anche delle domande aperte\) e soprattutto rinviandolo a dopo l'estate](#). Una soluzione che alla fine aveva scontentato tutti, in primis famiglie e studenti visto che a questo punto i nuovi prof non potranno salire in cattedra prima del settembre 2021. Dopo mesi di tensioni sottotraccia, l'intervento in prima persona di Zingaretti segna un salto di qualità. Il Pd, evidentemente allarmato dal fuoco di critiche ormai generalizzato contro il ministero a guida grillina, ha deciso - in zona Cesarini - di far sentire la propria voce.

20 luglio 2020 (modifica il 20 luglio 2020 | 19:43)

© RIPRODUZIONE RISERVATA